

L'Impero bizantino avverte avanzato verso il mezzogiorno il procedere impetuoso d'una energica potenza: il movimento dell'Islam, capitanato da Maometto, movimento che apre, nel 622, l'anno fatidico dell'Egira (fuga o *abbandono* del profeta), una storia di grandezza e di rapida affermazione.

Capisaldi di questa espansione vittoriosa sono, in processo di tempo, i cinque califfati di Medina, Damasco, Bagdad, Cairo e Cordova; nel 640 è conquistata la Mesopotamia, nel 635 la Palestina, nel 638 la Siria, nel 641 l'Egitto, nel 643 la Libia e l'Armenia, nel 642 la Persia.

Nel 641 è fondata la città di Al Fosfat che diviene il primo nucleo del Cairo (*la vittoriosa*); tra il 641 e il 654 la conquista si estende alla Cilicia, a quasi tutta l'Asia Minore ed alla Gran Sirte.

Nel suo processo questa celerissima, quasi improvvisa, espansione si spezza di fronte alla vastità dell'Impero; ad Oriente, il particolarismo si rivela con molte dinastie, celebre tra tutte quella dei Selgiucidi, che nel secolo XII ebbe signoria nell'Asia Minore; dinastie per lo più di emigrati mongoli e turchi che tra il 994 ed il 1231 divengono indipendenti. In Egitto, al principio del secolo X, si affermano i Fatimiti cui succedono gli Aggubidi, dinastia fondata dal celebre Saladino.

Questo particolarismo rappresenta un fatto notevole dal punto di vista economico, adattandosi alle linee terrestri dei principali traffici disposte a raggiera e concentrate agli sbocchi mediterranei.

Un'altra espansione demografica chiude più tardi un periodo di storia e ne apre un altro: nel '200 un fiotto poderoso di popolazione si riversa alle spalle del mondo arabo, porta alla distruzione del Califfato Arabo di Bagdad ed alla fortuna degli Ottomani che si assidono sul trono dei Selgiucidi e danno inizio alla potenza turca.

Un fatto storico, per noi importantissimo, è che il risveglio unitario delle genti arabe coincide col fondamento della potenza dogale di Venezia: Stato che controbilancia, facendo quasi perno a Costantinopoli, capitale dell'Impero d'Oriente, per una vastissima parte delle regioni del Levante, uno sviluppo audacissimo che tende a sorpassare il Mediterraneo per raggiungere più tardi — ma attraverso la Spagna — perfino il cuore della Borgogna; Stato italiano, che, unito a Bisanzio, sposta verso Occidente le correnti di popolazione araba, le quali, se raggiungono il centro d'Europa, lo fanno seguendo il cammino delle estreme vie occidentali dello Stretto di Gibilterra, lasciando quasi immuni le grandi linee mondiali *dirette* tra il Levante e l'Europa centrale.

Verso la metà del secolo VIII si ha però un fatto basilare nella storia dell'Islam: la caduta della dinastia omayade e l'avvento degli